



Un incontro voluto dal Signore

Il 31 maggio scorso Nicolino ha vissuto un incontro a Calatafimi, invitato tramite la carissima amica Antonella Costa a concludere il mese mariano con una conferenza aperta alla città. Presenti le autorità civili e religiose, l'incontro è stato un evento di Grazia di cui ci raggiunge un'eco tramite questo articolo del Comitato organizzatore e una struggente lettera della stessa Antonella.

Con la conferenza dal titolo "Donne e madri", tenuta dal prof. Nicolino Pompei, presidente e fondatore del Movimento Fides Vita, si è concluso il mese mariano di preghiera, riflessioni e testimonianze nei quartieri della nostra città. Un'esperienza decisamente positiva, le iniziative proposte sono state accettate con entusiasmo e partecipazione. Dall'accoglienza fraterna, ogni famiglia ha fatto sì che le occasioni di preghiera si trasformassero in intensi momenti di comunione fra i partecipanti. Interessanti i piccoli dibattiti della mattina con madri di famiglia che, in un'atmosfera familiare, sono riuscite ad aprirsi agli operatori rappresentando i desideri o piccole problematiche che nel quotidiano spesso portano a chiusura in noi stessi. La famiglia al centro della vita sociale anche negli incontri serali, animati da testimonianze di volontari che, alla luce della Fede portano avanti le loro scelte di vita. "Avere a cuore il nostro umano": questo il tema di collegamento tra le attività pratiche svolte e le riflessioni scaturite dal coinvolgente ed accorato discorso del prof. Pompei. L'aver reso preventivamente nota la biografia sul relatore è stata ben poca cosa, solo ascoltando si coglie lo spessore intellettuale e spirituale di quest'uomo. Col suo esprimersi impetuoso, diretto, ha fiondato sul bigottismo, sull'ipocrisia, un chiaro invito a guardare il faccia la realtà. Di certo, l'ascoltatore attento, ha

colto l'essenza, riconoscendo un uomo ontologicamente attirato dall'amore di Cristo, un uomo commosso dalla Sua presenza e dal suo Amore. La sua esposizione, apparentemente fuori dal tema proposto, ha portato alla scoperta dello sconfinato suo attaccamento alla Madonna a cui ama rivolgersi partendo dalla profonda conoscenza del Figlio. "Incontrare Gesù è un evento, stare con Lui... un'eterna verifica". Da queste sue parole si può evincere il profondo e intimo lavoro dell'uomo Pompei che si estende a chiunque cerchi di colmare vuoti, mancanze, dolori della vita. Da qui emerge una latente ma sconfinata passione per la vita di ogni uomo, un totale coinvolgimento da cui scaturisce l'esigenza di un cammino permanente all'insegna della Fede e della presenza di Gesù. Fides Vita è quindi Fede come massima qualificazione della vita in ogni sua dimensione, massima esplicitazione della vita come verità, bellezza, gioia ed amore, dove nulla è inutile e banale. Nicolino Pompei ha promesso di ritornare nella nostra città e il Comitato, con altrettanta promessa, a dare continuità a ciò che ha rappresentato l'EVENTO del mese mariano.

Il Comitato
"Madonna di Giubino"

Caro, carissimo Nicolino,
tutte le volte che un mio grande amico riparte l'accompagno sempre, scrivendo due righe, quasi come sigillo dell'incontro avvenuto. Ho provato a fare la stessa cosa con te, dopo la tua partenza mi sono seduta, cercando di scrivere qualcosa che fosse espressione della gratitudine, della riconoscenza del Bene che sei riuscito a comunicare con la tua venuta.

Ho iniziato a scrivere un paio di volte, ma non sono riuscita a concretizzare nulla e sai perché? Perché tutto quanto scrivevo mi sembrava sempre inadeguato, insufficiente, incapace (nel senso più letterario del termine) di contenere la grandezza, la grazia, la ricchezza di quell'Incontro. Un incontro voluto da nostro Signore per il mio Bene, già hai capito bene! "Il mio Bene". Inizialmente ero fermamente convinta che questo incontro fosse finalizzato in primis ad altri (come del resto lo è anche stato), ma fortunatamente lo Spirito Santo fa le cose per bene, oserei dire alla perfezione, per cui, avendo a cuore il nostro singolo bene, con il senno di poi, posso riconoscere che la tua venuta ha fatto bene primariamente a me. Da un po' di tempo portavo in giro un Gesù quasi morto, spento, anche un po' avvilito... insomma in parole povere portavo in giro me stessa con le mie lamentazioni.

Quelle lamentazioni non sono scomparse, continuo a portarmele addosso tuttora, ma con una fatica diversa (perché attenzione quella stramaledetta fatica è rimasta!), ma con la coscienza che quel mio grido, che poi in fondo è il grido di tutto l'umano e di tutta la realtà, ha un'unica Risposta Esaustiva, Consolante, Amorevole e Misericordiosa: Cristo Gesù.

Carissimo che dirti, mi vengono in mente le parole di un canto, che amo tanto, che tu di certo conoscerai, il cui testo sembra risalire a San Bernardo di Chiaravalle "*Jesu dulcis memoria*", che alla quinta strofa recita così: "*Nec lingua valet dicere nec littera exprimere expertus potest credere quid sit Iesum diligere*" (La bocca non sa dire, la parola non sa esprimere solo chi lo prova può credere ciò che sia amare Gesù). Infatti non ci sono parole, così come non sono riuscita a trovarne io per esprimere la bellezza, la grandezza, la misericordia delle opere che riesce a compiere chi come te si fa servo, custode e testimone dell'Infinito ed Eterno Amore di Dio.

Il Signore ti custodisca sempre caro, carissimo Nicolino.

P.S.: Rubo una frase al mio amatissimo papa Francesco:
"Per favore non dimenticarti di pregare per me".
Grazie, ti voglio bene

Antonella Costa

